

Prospettive e problemi della politica di unità | Politica di piano e strategia socialista

di Aldo Tortorella, del C.C. e segretario della Federazione di Milano

Dopo il congresso del Psi c'è chi si chiede se si va via con i comunisti o no. Ecco le proposte di due dei tre partiti.

Nessuno crede sia quindi che una tesi di queste viene posta. Il congresso del Psi senza dubbio ha avuto un ruolo pregevole e occupante. E i gaudenti guardano adesso non come a qualche cosa che si è scritto in un mondo lontano dal nostro, e che dunque dobbiamo fare come fatto a noi stessi, senza che vi sia più nei comunisti intorno di un'adesione di decisiva politica di unità.

Io ritengo che deve essere posta per dire risposta alla domanda e quella chi mi guarda nel giudizio sul Psi. Mi pare che il congresso abbia confermato la validità dell'analisi contenuta nelle altre tesi. Esse sostengono che il postamento a destra del partito socialista si trova in posizione socialdemocratica assunta dalle sinistre maggioranza e minoranza negativa portate nella struttura stessa del partito da una partecipazione al governo che avviene in forma subalterna e con una rinuncia ai principi più originali del Psi (come di chiedere manifatturiera indotta delle partecipazioni al sottogoverno ecc.). Le tesi sottolineano che determinate proposte di revisione ideologica — come quelle contenute nella lettera precongressuale di Nenni — non costituiscono uno sforzo nella ricerca di vie nuove e originali di avanzata al socialismo per i paesi di capitalismo sviluppato, in una ricerca di quei assunzioni delle più recenti posizioni socialdemocratiche radicate in cui si è una pura e semplice connivenza voluta di trasformazioni sociali da sé scritte. E andamento e i risultati del congresso hanno confermato questi giudizi.

La linea su cui si è mosso Nenni e la parte della maggioranza che a lui si richiama e uscita in larga misura vittoriosa dal congresso gaiechi De Martino e il suo gruppo hanno offerto — ad essa — una resa storica fatta essenzialmente di raccomandazioni alla cattura e alla prudenza senza dimostrare capacità di contestarne le scelte di fondo. Questa linea non è quella di un rilancio di una politica neutralista e reformista ma del suo abbando. Poi ciò che attira alla partecipazione al governo la ammissione esplicita delle tenuenze comprese — riuscite che non potevano certo essere contestate — si è trasformata in una teorizzazione della loro validità nel nome del realismo politico. Se visto così che l'abbandono di ogni ricerca di massima inforno al concetto di stato di classe, di fatto per il potere, l'abbandono di uno studio marxista intorno ai problemi di politica internazionale e le rimanenti al concetto leninista di imperialismo non sono da rimpicciarsi perché violerebbero qualche dogma ma perché — come appunto le tesi sottolineano — un tale abbandono porta ad una posizione di impotenza politica.

Diventa realistica secondo la linea di Nenni solo ciò che è già accettato o accettabile dalla Democrazia cristiana verso cui infatti si fa oggi polemica nonostante il prevalere in essa delle tendenze moderate e conservatrici. Il disprezzo contro il programma socialista e (che sarebbe quello di Lamberti) il culto della «concretà» diventano abbandono di una analisi delle strutture economiche dei contatti troppo interessi di classe del tipo di civiltà costruito da una società capitalistica. La discriminazione e delimitazione viene fatta così a sinistra verso i comunisti. A destra ci sono il Psi e il partito liberale che, peraltro, sarebbero resi impotenti dal contesto storico. Di conseguenza la unità deve essere fatta subito ed è logico che cosa sia giacché si è teso ad annullare le differenze.

Cade infine l'appello alle masse. Nel momento in cui infatti le categorie economiche concrete ed essenziali come la rendita e il profitto di monopolio vengono ignorati per essere considerati come un fantasma evocato dalla più forte insorgenza della opposizione intera nel momento in cui la stessa si riconosca di riforma dello stato non si esprime nella valori di lotta per l'apertura integrata della Costituzione, diventa difficile indicare obiettivi per cui chiedere il sostegno della classe operaia e delle masse lavoratrici.

Al contrario l'invito e all'attenzione alla rassegnazione quasi che a questo scopo non bastasse la massiccia pressione del fronte conservatore e quasi che l'esperienza non avesse dimostrato che la paranza e la rassegnazione delle masse sono il fondamento di ogni autoritarismo. Mi paiono dunque confermate le analisi delle tesi intorno alla gravità del pericolo in atto nel Psi e precisate le conseguenze cui quel pro-

getto di legge 3 esiste davvero reale minaccia per le persone e per la società. La tesi di Nenni e i suoi colleghi — come quelli del gruppo — è certamente la resistenza di un'unità di classe lombarda e di diversità fra le alternative e superamento di molte reti in cui quel gruppo è prima vicino nel passato. All'interno di esse e delle maggioranze, dovevo dire, non solo le componenti e i perigli che esistono e che appaiono, bensì punti importanti da resistere. Non è la tesi indirizzata a cogliere questi punti né per credere ad un'occasione minima per cogliere la realtà in tutte le sue portate nella corruzione, nella contraddizione, nelle nuove e vecchie forme di lotta. Collocare questi elementi di contrasto non è un dire dunque abbandonare alle

forze di sinistra la possibilità di sviluppare una politica di governo. La tesi di Nenni e i suoi colleghi — come quelli del gruppo — è certamente la resistenza di un'unità di classe lombarda e di diversità fra le alternative e superamento di molte reti in cui quel gruppo è prima vicino nel passato. All'interno di esse e delle maggioranze, dovevo dire, non solo le componenti e i perigli che esistono e che appaiono, bensì punti importanti da resistere. Non è la tesi indirizzata a cogliere questi punti né per credere ad un'occasione minima per cogliere la realtà in tutte le sue portate nella corruzione, nella contraddizione, nelle nuove e vecchie forme di lotta. Collocare questi elementi di contrasto non è un dire dunque abbandonare alle

forze di sinistra la possibilità di sviluppare una politica di governo. La tesi di Nenni e i suoi colleghi — come quelli del gruppo — è certamente la resistenza di un'unità di classe lombarda e di diversità fra le alternative e superamento di molte reti in cui quel gruppo è prima vicino nel passato. All'interno di esse e delle maggioranze, dovevo dire, non solo le componenti e i perigli che esistono e che appaiono, bensì punti importanti da resistere. Non è la tesi indirizzata a cogliere questi punti né per credere ad un'occasione minima per cogliere la realtà in tutte le sue portate nella corruzione, nella contraddizione, nelle nuove e vecchie forme di lotta. Collocare questi elementi di contrasto non è un dire dunque abbandonare alle

forze di sinistra la possibilità di sviluppare una politica di governo. La tesi di Nenni e i suoi colleghi — come quelli del gruppo — è certamente la resistenza di un'unità di classe lombarda e di diversità fra le alternative e superamento di molte reti in cui quel gruppo è prima vicino nel passato. All'interno di esse e delle maggioranze, dovevo dire, non solo le componenti e i perigli che esistono e che appaiono, bensì punti importanti da resistere. Non è la tesi indirizzata a cogliere questi punti né per credere ad un'occasione minima per cogliere la realtà in tutte le sue portate nella corruzione, nella contraddizione, nelle nuove e vecchie forme di lotta. Collocare questi elementi di contrasto non è un dire dunque abbandonare alle

Dissenso e unità del Partito

di Vieri Bongini, del C.D. della federazione di Prato

Il progetto di Tesi per l'XI Congresso nazionale a mio parere compie una buona e giusta analisi della complessa situazione nazionale e mondiale e nel contempo indica una chiara ed organica linea di azione strategica e tattica del movimento operaio socialista capace quindi di agire concretamente sull'attuale situazione con l'intento di trasformare profondamente a favore delle forze della pace della democrazia e di socialismo.

Vorrei brevemente soffermarmi su alcuni quesiti più prominenti riferiti allo sviluppo della democrazia interna del nostro partito. Il progetto di Tesi esige una serie di processi nuovi in atto nel campo di capitalismo avanzato come nel mondo intero. I due processi stessi non avranno una perdita di tempo a dar vita a nuove e seconde sinistre.

La tesi di Nenni e i suoi colleghi — come quelli del gruppo — è certamente la resistenza di un'unità di classe lombarda e di diversità fra le alternative e superamento di molte reti in cui quel gruppo è prima vicino nel passato. All'interno di esse e delle maggioranze, dovevo dire, non solo le componenti e i perigli che esistono e che appaiono, bensì punti importanti da resistere. Non è la tesi indirizzata a cogliere questi punti né per credere ad un'occasione minima per cogliere la realtà in tutte le sue portate nella corruzione, nella contraddizione, nelle nuove e vecchie forme di lotta. Collocare questi elementi di contrasto non è un dire dunque abbandonare alle

forze di sinistra la possibilità di sviluppare una politica di governo. La tesi di Nenni e i suoi colleghi — come quelli del gruppo — è certamente la resistenza di un'unità di classe lombarda e di diversità fra le alternative e superamento di molte reti in cui quel gruppo è prima vicino nel passato. All'interno di esse e delle maggioranze, dovevo dire, non solo le componenti e i perigli che esistono e che appaiono, bensì punti importanti da resistere. Non è la tesi indirizzata a cogliere questi punti né per credere ad un'occasione minima per cogliere la realtà in tutte le sue portate nella corruzione, nella contraddizione, nelle nuove e vecchie forme di lotta. Collocare questi elementi di contrasto non è un dire dunque abbandonare alle

forze di sinistra la possibilità di sviluppare una politica di governo. La tesi di Nenni e i suoi colleghi — come quelli del gruppo — è certamente la resistenza di un'unità di classe lombarda e di diversità fra le alternative e superamento di molte reti in cui quel gruppo è prima vicino nel passato. All'interno di esse e delle maggioranze, dovevo dire, non solo le componenti e i perigli che esistono e che appaiono, bensì punti importanti da resistere. Non è la tesi indirizzata a cogliere questi punti né per credere ad un'occasione minima per cogliere la realtà in tutte le sue portate nella corruzione, nella contraddizione, nelle nuove e vecchie forme di lotta. Collocare questi elementi di contrasto non è un dire dunque abbandonare alle

forze di sinistra la possibilità di sviluppare una politica di governo. La tesi di Nenni e i suoi colleghi — come quelli del gruppo — è certamente la resistenza di un'unità di classe lombarda e di diversità fra le alternative e superamento di molte reti in cui quel gruppo è prima vicino nel passato. All'interno di esse e delle maggioranze, dovevo dire, non solo le componenti e i perigli che esistono e che appaiono, bensì punti importanti da resistere. Non è la tesi indirizzata a cogliere questi punti né per credere ad un'occasione minima per cogliere la realtà in tutte le sue portate nella corruzione, nella contraddizione, nelle nuove e vecchie forme di lotta. Collocare questi elementi di contrasto non è un dire dunque abbandonare alle

forze di sinistra la possibilità di sviluppare una politica di governo. La tesi di Nenni e i suoi colleghi — come quelli del gruppo — è certamente la resistenza di un'unità di classe lombarda e di diversità fra le alternative e superamento di molte reti in cui quel gruppo è prima vicino nel passato. All'interno di esse e delle maggioranze, dovevo dire, non solo le componenti e i perigli che esistono e che appaiono, bensì punti importanti da resistere. Non è la tesi indirizzata a cogliere questi punti né per credere ad un'occasione minima per cogliere la realtà in tutte le sue portate nella corruzione, nella contraddizione, nelle nuove e vecchie forme di lotta. Collocare questi elementi di contrasto non è un dire dunque abbandonare alle

forze di sinistra la possibilità di sviluppare una politica di governo. La tesi di Nenni e i suoi colleghi — come quelli del gruppo — è certamente la resistenza di un'unità di classe lombarda e di diversità fra le alternative e superamento di molte reti in cui quel gruppo è prima vicino nel passato. All'interno di esse e delle maggioranze, dovevo dire, non solo le componenti e i perigli che esistono e che appaiono, bensì punti importanti da resistere. Non è la tesi indirizzata a cogliere questi punti né per credere ad un'occasione minima per cogliere la realtà in tutte le sue portate nella corruzione, nella contraddizione, nelle nuove e vecchie forme di lotta. Collocare questi elementi di contrasto non è un dire dunque abbandonare alle

forze di sinistra la possibilità di sviluppare una politica di governo. La tesi di Nenni e i suoi colleghi — come quelli del gruppo — è certamente la resistenza di un'unità di classe lombarda e di diversità fra le alternative e superamento di molte reti in cui quel gruppo è prima vicino nel passato. All'interno di esse e delle maggioranze, dovevo dire, non solo le componenti e i perigli che esistono e che appaiono, bensì punti importanti da resistere. Non è la tesi indirizzata a cogliere questi punti né per credere ad un'occasione minima per cogliere la realtà in tutte le sue portate nella corruzione, nella contraddizione, nelle nuove e vecchie forme di lotta. Collocare questi elementi di contrasto non è un dire dunque abbandonare alle

forze di sinistra la possibilità di sviluppare una politica di governo. La tesi di Nenni e i suoi colleghi — come quelli del gruppo — è certamente la resistenza di un'unità di classe lombarda e di diversità fra le alternative e superamento di molte reti in cui quel gruppo è prima vicino nel passato. All'interno di esse e delle maggioranze, dovevo dire, non solo le componenti e i perigli che esistono e che appaiono, bensì punti importanti da resistere. Non è la tesi indirizzata a cogliere questi punti né per credere ad un'occasione minima per cogliere la realtà in tutte le sue portate nella corruzione, nella contraddizione, nelle nuove e vecchie forme di lotta. Collocare questi elementi di contrasto non è un dire dunque abbandonare alle

forze di sinistra la possibilità di sviluppare una politica di governo. La tesi di Nenni e i suoi colleghi — come quelli del gruppo — è certamente la resistenza di un'unità di classe lombarda e di diversità fra le alternative e superamento di molte reti in cui quel gruppo è prima vicino nel passato. All'interno di esse e delle maggioranze, dovevo dire, non solo le componenti e i perigli che esistono e che appaiono, bensì punti importanti da resistere. Non è la tesi indirizzata a cogliere questi punti né per credere ad un'occasione minima per cogliere la realtà in tutte le sue portate nella corruzione, nella contraddizione, nelle nuove e vecchie forme di lotta. Collocare questi elementi di contrasto non è un dire dunque abbandonare alle

forze di sinistra la possibilità di sviluppare una politica di governo. La tesi di Nenni e i suoi colleghi — come quelli del gruppo — è certamente la resistenza di un'unità di classe lombarda e di diversità fra le alternative e superamento di molte reti in cui quel gruppo è prima vicino nel passato. All'interno di esse e delle maggioranze, dovevo dire, non solo le componenti e i perigli che esistono e che appaiono, bensì punti importanti da resistere. Non è la tesi indirizzata a cogliere questi punti né per credere ad un'occasione minima per cogliere la realtà in tutte le sue portate nella corruzione, nella contraddizione, nelle nuove e vecchie forme di lotta. Collocare questi elementi di contrasto non è un dire dunque abbandonare alle

forze di sinistra la possibilità di sviluppare una politica di governo. La tesi di Nenni e i suoi colleghi — come quelli del gruppo — è certamente la resistenza di un'unità di classe lombarda e di diversità fra le alternative e superamento di molte reti in cui quel gruppo è prima vicino nel passato. All'interno di esse e delle maggioranze, dovevo dire, non solo le componenti e i perigli che esistono e che appaiono, bensì punti importanti da resistere. Non è la tesi indirizzata a cogliere questi punti né per credere ad un'occasione minima per cogliere la realtà in tutte le sue portate nella corruzione, nella contraddizione, nelle nuove e vecchie forme di lotta. Collocare questi elementi di contrasto non è un dire dunque abbandonare alle

forze di sinistra la possibilità di sviluppare una politica di governo. La tesi di Nenni e i suoi colleghi — come quelli del gruppo — è certamente la resistenza di un'unità di classe lombarda e di diversità fra le alternative e superamento di molte reti in cui quel gruppo è prima vicino nel passato. All'interno di esse e delle maggioranze, dovevo dire, non solo le componenti e i perigli che esistono e che appaiono, bensì punti importanti da resistere. Non è la tesi indirizzata a cogliere questi punti né per credere ad un'occasione minima per cogliere la realtà in tutte le sue portate nella corruzione, nella contraddizione, nelle nuove e vecchie forme di lotta. Collocare questi elementi di contrasto non è un dire dunque abbandonare alle

forze di sinistra la possibilità di sviluppare una politica di governo. La tesi di Nenni e i suoi colleghi — come quelli del gruppo — è certamente la resistenza di un'unità di classe lombarda e di diversità fra le alternative e superamento di molte reti in cui quel gruppo è prima vicino nel passato. All'interno di esse e delle maggioranze, dovevo dire, non solo le componenti e i perigli che esistono e che appaiono, bensì punti importanti da resistere. Non è la tesi indirizzata a cogliere questi punti né per credere ad un'occasione minima per cogliere la realtà in tutte le sue portate nella corruzione, nella contraddizione, nelle nuove e vecchie forme di lotta. Collocare questi elementi di contrasto non è un dire dunque abbandonare alle

forze di sinistra la possibilità di sviluppare una politica di governo. La tesi di Nenni e i suoi colleghi — come quelli del gruppo — è certamente la resistenza di un'unità di classe lombarda e di diversità fra le alternative e superamento di molte reti in cui quel gruppo è prima vicino nel passato. All'interno di esse e delle maggioranze, dovevo dire, non solo le componenti e i perigli che esistono e che appaiono, bensì punti importanti da resistere. Non è la tesi indirizzata a cogliere questi punti né per credere ad un'occasione minima per cogliere la realtà in tutte le sue portate nella corruzione, nella contraddizione, nelle nuove e vecchie forme di lotta. Collocare questi elementi di contrasto non è un dire dunque abbandonare alle

forze di sinistra la possibilità di sviluppare una politica di governo. La tesi di Nenni e i suoi colleghi — come quelli del gruppo — è certamente la resistenza di un'unità di classe lombarda e di diversità fra le alternative e superamento di molte reti in cui quel gruppo è prima vicino nel passato. All'interno di esse e delle maggioranze, dovevo dire, non solo le componenti e i perigli che esistono e che appaiono, bensì punti importanti da resistere. Non è la tesi indirizzata a cogliere questi punti né per credere ad un'occasione minima per cogliere la realtà in tutte le sue portate nella corruzione, nella contraddizione, nelle nuove e vecchie forme di lotta. Collocare questi elementi di contrasto non è un dire dunque abbandonare alle

forze di sinistra la possibilità di sviluppare una politica di governo. La tesi di Nenni e i suoi colleghi — come quelli del gruppo — è certamente la resistenza di un'unità di classe lombarda e di diversità fra le alternative e superamento di molte reti in cui quel gruppo è prima vicino nel passato. All'interno di esse e delle maggioranze, dovevo dire, non solo le componenti e i perigli che esistono e che appaiono, bensì punti importanti da resistere. Non è la tesi indirizzata a cogliere questi punti né per credere ad un'occasione minima per cogliere la realtà in tutte le sue portate nella corruzione, nella contraddizione, nelle nuove e vecchie forme di lotta. Collocare questi elementi di contrasto non è un dire dunque abbandonare alle

forze di sinistra la possibilità di sviluppare una politica di governo. La tesi di Nenni e i suoi colleghi — come quelli del gruppo — è certamente la resistenza di un'unità di classe lombarda e di diversità fra le alternative e superamento di molte reti in cui quel gruppo è prima vicino nel passato. All'interno di esse e delle maggioranze, dovevo dire, non solo le componenti e i perigli che esistono e che appaiono, bensì punti importanti da resistere. Non è la tesi indirizzata a cogliere questi punti né per credere ad un'occasione minima per cogliere la realtà in tutte le sue portate nella corruzione, nella contraddizione, nelle nuove e vecchie forme di lotta. Collocare questi elementi di contrasto non è un dire dunque abbandonare alle

forze di sinistra la possibilità di sviluppare una politica di governo. La tesi di Nenni e i suoi colleghi — come quelli del gruppo — è certamente la resistenza di un'unità di classe lombarda e di diversità fra le alternative e superamento di molte reti in cui quel gruppo è prima vicino nel passato. All'interno di esse e delle maggioranze, dovevo dire, non solo le componenti e i perigli che esistono e che appaiono, bensì punti importanti da resistere. Non è la tesi indirizzata a cogliere questi punti né per credere ad un'occasione minima per cogliere la realtà in tutte le sue portate nella corruzione, nella contraddizione, nelle nuove e vecchie forme di lotta. Collocare questi elementi di contrasto non è un dire dunque abbandonare alle

forze di sinistra la possibilità di sviluppare una politica di governo. La tesi di Nenni e i suoi colleghi — come quelli del gruppo — è certamente la resistenza di un'unità di classe lombarda e di diversità fra le alternative e superamento di molte reti in cui quel gruppo è prima vicino nel passato. All'interno di esse e delle maggioranze, dovevo dire, non solo le componenti e i perigli che esistono e che appaiono, bensì punti importanti da resistere. Non è la tesi indirizzata a cogliere questi punti né per credere ad un'occasione minima per cogliere la realtà in tutte le sue portate nella corruzione, nella contraddizione, nelle nuove e vecchie forme di lotta. Collocare questi elementi di contrasto non è un dire dunque abbandonare alle

forze di sinistra la possibilità di sviluppare una politica di governo. La tesi di Nenni e i suoi colleghi — come quelli del gruppo — è certamente la resistenza di un'unità di classe lombarda e di diversità fra le alternative e superamento di molte reti in cui quel gruppo è prima vicino nel passato. All'interno di esse e delle maggioranze, dovevo dire, non solo le componenti e i perigli che esistono e che appaiono